



Istituto Comprensivo "Sac. R. Calderisi"

Via T. Tasso 81030 Villa di Briano (CE)

Codice meccanografico CEIC84000D Codice Fiscale 90008940612

E-mail: ceic84000d@istruzione.it e-Mail certificata ceic84000d@pec.istruzione.it

sito web: www.iccalderisi.gov.it codice ufficio : UFZQU tel 081 5041130

I.C. R. CALDERISI-VILLA DI BRIANO
Prot. 0007113 del 02/10/2018
05-05 (Uscita)

Ai docenti
Al personale ATA
All'Albo
Alla sezione BES

OGGETTO: Misure di accompagnamento alla rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e alla personalizzazione degli interventi educativo-didattici e convocazione dei consigli /team di classe.

Premesso che:

- l'evoluzione dei concetti di "disabilità", "normalità", "inclusione educativa" e i continui progressi della tecnologia hanno trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità prefigurando **un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricoli inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità;**
- **elaborare curricoli inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento;**

si forniscono le indicazioni operative, informate agli strumenti normativi di riferimento, per avviare la personalizzazione degli interventi didattici nel caso di situazioni educative speciali presenti nelle classi del nostro istituto.

Come noto, in attuazione della direttiva ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n°8 del 6/03/2013 ha specificato con maggiore chiarezza, l'area dello svantaggio scolastico come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), estendendo a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla "personalizzazione" degli apprendimenti, richiamandosi alla Legge Moratti (n.53/2003).

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, **è compito dei consigli di classe/intersezione o teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e delle misure compensative e dispensative, già previste per i DSA ai sensi della L. 170/2010.** Lo strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). Esso descrive gli strumenti compensativi e le misure dispensative, gli interventi educativo-didattici calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. E' uno strumento di lavoro in itinere, partecipato la cui redazione e realizzazione compete collegialmente al team di docenti coinvolti. Strumento che costituisce al contempo "vincolo" ed "opportunità"; vincolo poiché risulta obbligatorio per gli alunni certificati ai sensi della legge 170 del 2010, opportunità in quanto è da considerarsi uno tra i possibili strumenti di documentazione, utile per una condivisione di tipo organizzativo, che può facilitare la comunicazione tra i docenti dei consigli di

classe, o tra i docenti contitolari di classe o in interclasse, e da condividere e comunicare alle famiglie, sulla base di criteri definiti nel PTOF e nel Piano per l'inclusione.

Si ricorda che a tal proposito la Direttiva precisa che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

È necessario che l'attivazione di un **percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe** dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. La circolare sopraindicata **richiama ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.**

N. b. Nella scuola dell'infanzia, in particolare, andranno indubbiamente progettate, in caso di necessità, azioni educative specifiche nei confronti di bambini che presentano situazioni di difficoltà di vario tipo, ma appare inopportuna la redazione di un Piano Didattico Personalizzato nelle forme e con i contenuti previsti per gli altri gradi di scuola.

Negli anni dell'infanzia si possono manifestare primi segnali di situazioni di problematicità che soltanto in un secondo tempo si possono rivelare come veri e propri disturbi. È della massima importanza, pertanto, realizzare osservazioni puntuali e coerenti rispetto al percorso di crescita e ai comportamenti del bambino e documentare in forma sistematica e strutturata le risultanze degli interventi educativi anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica, valorizzare il rapporto con le famiglie e instaurare un dialogo fra gli educatori della scuola dell'infanzia e gli insegnanti della scuola primaria.

La scuola dell'infanzia è, pertanto, pienamente coinvolta nel processo inclusivo e di attenzione ai bisogni di tutti. A conferma, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 all'art. 1 comma 1 definisce la finalità del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni: *"Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali."* aggiungendo al comma 3 lettera b) che il Sistema stesso *"concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività"*.

CONVOCAZIONI PER I CONSIGLI DI CLASSE

Per gli alunni certificati o individuati negli anni precedenti che necessitano di una programmazione personalizzata che preveda l'utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi e l'eventuale formalizzazione del Piano didattico personalizzato i consigli di classe vengono convocati:

- **Scuola dell'infanzia: Lunedì 8 ottobre 2018 dalle ore 18:30 alle ore 19:00**
- **Scuola primaria: Martedì 9 ottobre 2018 dalle ore 15:00 alle ore 16:00**
- **Scuola secondaria di I grado** : i Consigli di classe verranno disciplinati dal Dirigente scolastico in accordo con i coordinatori di classe, il docente Referente dipartimenti inclusione, Prof. Nicola Mincione e i genitori.

Resta inteso che se dalle osservazioni durante il primo periodo di attività didattico-educativa fossero evidenti segnali per la deliberazione collegiale di una didattica personalizzata, tali date possono ritenersi utili per l'individuazione di nuovi alunni con Bes.

La griglia di osservazione/scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, il format dell'eventuale PDP, la dichiarazione dei genitori e il format verbale del consiglio di classe (strumenti condivisi dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e parte integrante del Piano per l'Inclusione) sono disponibili sul sito della scuola, nel menu verticale alla voce BES.

Per ulteriori chiarimenti sarà opportuno rivolgersi a :

FS AREA 3 docente Anna Maria Buonpane (scuola primaria); al docente Referente del Dipartimento dell'Inclusione Prof. Nicola Mincione (scuola secondaria di primo grado); alla Funzione Strumentale Area 6 Alfonsina Borrata (scuola dell'infanzia).

N. b. Nella scuola dell'infanzia, in particolare, andranno indubbiamente progettate, in caso di necessità, azioni educative specifiche nei confronti di bambini che presentano situazioni di difficoltà di vario tipo, ma appare inopportuna la redazione di un Piano Didattico Personalizzato nelle forme e con i contenuti previsti per gli altri gradi di scuola.

Negli anni dell'infanzia si possono manifestare primi segnali di situazioni di problematicità che soltanto in un secondo tempo si possono rivelare come veri e propri disturbi. È della massima importanza, pertanto, realizzare osservazioni puntuali e coerenti rispetto al percorso di crescita e ai comportamenti del bambino e documentare in forma sistematica e strutturata le risultanze degli interventi educativi anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica, valorizzare il rapporto con le famiglie e instaurare un dialogo fra gli educatori della scuola dell'infanzia e gli insegnanti della scuola primaria.

La scuola dell'infanzia è, pertanto, pienamente coinvolta nel processo inclusivo e di attenzione ai bisogni di tutti. A conferma, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 all'art. 1 comma 1 definisce la finalità del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni: *“Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.”* aggiungendo al comma 3 lettera b) che il Sistema stesso *“concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività”*.

La presente è da intendersi anche come convocazione degli organi collegiali.

FS Area 3 Docente Anna Maria Buonpane

Villa di Briano, 02/10/2018

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Emelde Melucci
*firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell'art. 3 comma 2 D.Lgs 39/1993*